



**PROGETTO DEFINITIVO**  
Approvazione con delibera D.G.C. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

REGIONE	LIGURIA
PROVINCIA DI	IMPERIA
COMUNE DI	ISOLABONA
OGGETTO	<b>DESCRIZIONE FONDATIVA</b>
IL SINDACO	Dario Faraone
IL SEGR. COMUNALE	Valentina Romitelli
RESPONSABILE UNICO DI PROCEDIMENTO	Massimo Salsi
UFFICIO DI PIANO	Giovanni Brancalano
CONSULENTI PER LA REDAZIONE DEL PUC	Alessandro Giacobbe Gianstefano Oddera
GRUPPO DI PROGETTAZIONE	<b>FRANCO ALLAVENA ARCHITETTI</b> Capogruppo: Franco Allavena con Marco Zacchi, Valeria Cannazzaro, Sergio Giovannini, Domenico Rostano



**LEGENDA/DETTAGLIO:**

- Are Non Inediate Regime normativo di Conservazione (ANI-CE) Art. 51 delle Norme di Attuazione**  
1. Tale regime si applica nelle parti del territorio di elevato valore naturalistico ambientale e non insediabile, o in presenza di forme dal forte magnetico e storico, dalla presenza di insediamenti storici, nelle quali qualunque pur modesta alterazione dell'aspetto urbano e del paesaggio comprometterebbe la funzione paesistica e la particolare qualità dei luoghi.  
2. L'obiettivo della disciplina è quello di conservare inalterata la situazione attuale per quanto riguarda gli aspetti paesistici, non è pertanto consentito costruire nuovi edifici, aprire nuove strade e modificare le caratteristiche tipologiche dimensionali e di tracciato di quelle esistenti, nonché eseguire opere che alterino in misura palese e significativamente percepibile la morfologia dei luoghi.  
3. Sono sempre consentiti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e di consolidamento degli edifici e degli altri manufatti eventualmente esistenti nonché quelli preordinati a migliorare l'insediamento nel contesto paesistico-ambientale.
- Are Non Inediate Regime normativo di Mantenimento (ANI-MA) Art. 52 delle Norme di Attuazione**  
1. Tale regime si applica nei casi in cui, in presenza di valori naturalistici elevati e comunque significativi, si ritiene che moderate alterazioni dell'attuale assetto del territorio non compromettano la funzione paesistica e la particolare qualità ambientale.  
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e al paesaggio nel contesto, in termini non preclusivi della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fusione collettiva del territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse paesistiche e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.  
3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, né costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al completamento degli edifici sovra indicati, purché non alterino in misura palese e significativamente percepibile la qualità dei luoghi.  
3 bis. Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei confronti delle parti di territorio da indicare mediante apposite sagome regolari, nei limiti di area di interesse naturalistico-ambientale, per le quali valgono le disposizioni di cui all'art. 7 delle NORME DI ATTUAZIONE ATTUALI DELLA P.L. 10/2017, con l'eccezione di cui all'art. 9 par. 1 lett. A, 1a, 2a, 3a e 4a.
- Insediamenti Sparsi Regime normativo di Mantenimento (IS-MA) Art. 49 delle Norme di Attuazione**  
1. Tale regime si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e il territorio naturale applicato nel quale il detto insediamento, conformemente con la natura del valore paesistico-ambientale, o addirittura fondato su esso, un incremento della consistenza edilizia e della densità di costruzioni ed impianti, sempreché questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.  
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere la caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali eccezioni significative nella tipologia e nella disposizione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.  
3. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, non che di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature ed impianti che risultino consentite nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.
- Insediamenti Sparsi Regime di Modificabilità di tipo B (IS-MO-B) Art. 50 delle Norme di Attuazione**  
1. Tale regime si applica nei casi in cui il carattere sparso dell'insediamento, se in ragione dei valori intrinseci di esso presenti, sia in relazione con l'assetto più complessivo del territorio, non costituisca un valore irrinunciabile di tutela.  
2. L'obiettivo della disciplina è quello di non contrastare tendenze evolutive che possano dare luogo ad un assetto più strutturato della zona, compatibilmente con una corretta configurazione paesistica e funzionale ad una più efficiente gestione della zona.  
3. Sono pertanto consentiti quegli interventi che, sulla base di un studio Organico d'insieme, determinano l'evoluzione verso un insediamento a carattere diffuso.
- Insediamenti Diffusi Regime normativo di Mantenimento (ID-MA) Art. 44 delle Norme di Attuazione**  
1. Tale regime si applica al caso l'assetto insediativo abbia conseguito una ben definita conformazione e un carattere insediativo paesistico, nel quale il carattere di giacimento positivo sulla situazione complessiva in atto, non suscettibile peraltro di essere compromesso dalla modificazione di quegli elementi costituenti l'aspetto di insieme e da conseguente integrazione del tessuto edilizio.  
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati i caratteri complessivi dell'insediamento in quanto si riconosce l'espressione di un linguaggio coerente ed un equilibrato rapporto con l'ambiente circostante.  
3. Sono pertanto consentiti esclusivamente interventi di limitata modificazione delle presistenze ed eventuale integrazione di contenuto insediativo purché nel rispetto dei caratteri paesistici della zona e dei suoi rapporti con l'ambiente paesistico.  
4. Per far fronte a quelle carenze di ordine funzionale che possono influire sullo stesso quadro dell'ambiente e sul suo sviluppo, con particolare riferimento alla accettabilità ed ai parcheggi, sono consentiti interventi anche realizzando in più incidendo sull'assetto dell'insediamento.
- Nuclei Isolati Regime normativo di Mantenimento (NI-MA) Art. 40 delle Norme di Attuazione**  
1. Tale regime si applica a quei nuclei che presentano una ben definita caratterizzazione e un insediamento paesistico nel quale il carattere di giacimento positivo sulla situazione complessiva in atto, non suscettibile peraltro di essere compromesso dalla modificazione di quegli elementi che concorrono alla sua definizione.  
2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterata l'immagine complessiva dell'insieme costituito dal nucleo e dal suo intorno.  
3. Sono pertanto consentiti esclusivamente interventi che non incidano in misura apprezzabile sui caratteri formali e culturali tipici dell'insediamento che ne costituiscono l'aspetto e l'immagine.  
4. Per far fronte ad eventuali carenze nello stato di urbanizzazione del nucleo, con particolare riferimento all'accessibilità ed ai parcheggi, che sono nel suo pregio e in quanto stesso dell'ambiente e la comodità di vita degli abitanti, possono essere consentiti interventi anche realizzando in più incidendo sull'assetto dell'insediamento.
- Sistema dei Manufatti Emergenti (SME)**  
1. Monte Alabastro  
2. Monte Negro

PRIMA STESURA	1	Ottobre 2017
REVISIONE	2	
REVISIONE	3	

ELABORATI **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (P.T.C.P.) Assetto insediativo**

DATI REALIZZATI DALLA REGIONE LIGURIA "P.T.C.P. Assetto insediativo ed Aree Casistiche" Anno 2017 - Scala 1:25.000

TAVOLA	SCALA
A9	1:10.000

